

TI_GERICHTE 35.2000.33 vom 18. Januar 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-01-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2000.33

FR: TI_GERICHTE 35.2000.33 du 18 janvier 2000

IT: TI_GERICHTE 35.2000.33 del 18 gennaio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

cpv. 1 LAI definisce l'invalidità nella versione in vigore dal 1.1.1988, ma il medesimo concetto vale negli altri settori delle assicurazioni sociali. In questo senso va letto l'art. 18 cpv. 1 LAINF: "E' considerato invalido chi è presumibilmente alterato nella sua capacità di guadagno in modo permanente o per un periodo rilevante". Due sono, dunque, di norma gli elementi costitutivi dell'invalidità: 1. il danno alla salute fisica o psichica (fattore medico); 2. la diminuzione della capacità di guadagno (fattore economico). Tra il danno alla salute e l'incapacità di guadagno deve inoltre intercorrere un nesso causale adeguato (fattore causale). Nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dev'esserci per giunta un nesso causale adeguato tra il danno alla salute e l'infortunio. L'invalidità, concetto essenzialmente economico, si misura in base alla riduzione della capacità di guadagno e non secondo il grado di menomazione dello stato di salute. D'altro canto, poiché l'incapacità di guadagno importa unicamente nella misura in cui dipende da un danno alla salute, la determinazione dell'invalidità presuppone preliminarmente adeguati accertamenti medici che rilevino il danno in questione. Spetta al medico fornire una precisa descrizione dello stato di salute dell'assicurato e di tracciare un esatto quadro degli impedimenti ch'egli incontra nell'esplicare determinate funzioni. Il medico indicherà per prima cosa se l'assicurato può ancora svolgere la sua professione, precisando quali sono le controindicazioni in quell'attività e in altre analoghe. Egli valuterà finalmente il grado dell'incapacità lavorativa che gli impedimenti provocano sia nella professione attuale sia nelle altre relativamente confacenti. L'invalidità, proprio perché concetto essenzialmente economico, si misura raffrontando il reddito che l'assicurato avrebbe potuto conseguire se non fosse divenuto invalido con quello ch'egli può tuttora o potrebbe realizzare, benché invalido, sfruttando la residua capacità lavorativa in attività da lui ragionevolmente esigibili, in un mercato del lavoro equilibrato, dopo l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi (art. 28 LAI e 18 cpv. 2 ultima frase LAINF). Il grado d'invalidità corrisponde alla differenza, espressa in percentuale, tra il reddito ipotetico conseguibile senza invalidità e quello, non meno ipotetico, conseguibile da invalido. La giurisprudenza federale ha, più volte, confermato il principio che, nella determinazione dell'invalidità, non c'è la possibilità di fondarsi su una valutazione medico-teorica del danno alla salute dovuto all'infortunio e che occorre, sempre, basarsi sulle conseguenze economiche di tale danno. Ciò nondimeno, se il danno alla salute non é tale da imporre un cambiamento di professione, di regola, il giudizio sull'incapacità lavorativa non esprimerà valori superiori all'incapacità lavorativa indicata dal medico. Questo perché si suppone che esplicando tutto l'impegno professionale che la

restante capacità lavorativa medico-teorica ancora permette di sviluppare, l'assicurato esprime una capacità di guadagno della medesima proporzione (RAMI 1993, U168 p. 100; DTF 114 V 313, consid. 3b; STCA 21.3.1995 in re S. F., 31.5.1995 in re E. D., 7.6.1995 in re M. Z., 26.2.1996 in re G. P.). 2.5. In concreto, l'Istituto assicuratore convenuto ha assegnato all'assicurato una rendita d'invalidità del 40%, ritenendo che egli potrebbe continuare a svolgere - seppur in maniera limitata - l'attività di capo-fabbrica presso la ditta _____, l'ultima esercitata prima di rimanere vittima del noto incidente della circolazione. Esso ha, quindi, rinunciato a far capo al mercato generale del lavoro, per il motivo che, in un'attività alternativa, _____ non sarebbe in grado di maggiormente valorizzare la sua restante capacità lavorativa. L' _____ é pervenuto ad una simile conclusione, fondandosi, sostanzialmente, sulle risultanze della visita medica di chiusura, eseguita il 16 dicembre 1998 dal dottor _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica - completate in data 10 giugno (doc. _), rispettivamente, 30 dicembre 1999 (doc. _) - nonché sulla descrizione del posto di lavoro contenuta nei diversi rapporti ispettivi. In occasione della summenzionata visita medica di chiusura, il medico di circondario dell' _____ ha espresso il seguente apprezzamento relativo allo stato di salute di _____, evidenziando, tra le altre cose, che il medesimo era da ritenere ormai stabilizzato: "

VALUTAZIONE - Sindrome algica sotto carico, deficit funzionale terminale in flessione, risparmio muscolare, episodi di cedimento sul piano saggitale ginocchio destro in presenza di uno stato dopo frattura della rotula il 16 ottobre 1994, diversi interventi ricostruttivi con pseudo-artrosi residuale, incongruenza articolare femoro rotulea e materiale d'osteosintesi tuttora in situ; - Disturbi sotto carico di moderata entità articolare tibio-tarsica destra in presenza di uno stato dopo frattura del pilone tibiale e della fibula destra osteosintetizzate con materiale tuttora in situ; - Stato dopo osteosintesi di chiodo centro-midollare di una frattura diafisaria del femore consolidata con difetto di rotazione (30° rotazione esterna), materiale tuttora in situ. - Stato dopo osteosintesi con chiodo endomidollare di una frattura diafisaria dell'omero sinistro con materiale d'osteosintesi tuttora in situ. Come già fatto notare in occasione dell'esame medico-circondariale del 22 gennaio 1998 la natura, le modalità di apparizione e il carattere dei disturbi accusati dal paziente correlano bene sia con il quadro clinico che con il reperto radiologico riscontrato all'esame il 20 gennaio 1998, oggi non ripetuto. Per quanto attiene all'omero sinistro, alla tibia, rispettivamente fibula destra e al femore sinistro il paziente non necessita al momento attuale di misure terapeutiche particolari. Da discutersi tutt'al più l'asportazione del materiale d'osteosintesi (ad eccezione ovviamente dell'omero). Il supporto plantare prescritto in occasione della visita precedente sarebbe stato portato al massimo per circa un mese e mezzo, l'appoggio retro-capitale essendo risentito dal paziente come troppo alto. In assenza di disturbi specifici lungo l'aponeurosi plantare all'esame odierno ritengo che al momento attuale il suo uso non sia del tutto necessario. Resta invece aperto l'aspetto terapeutico per quanto attiene alla rotula destra. In assenza di alterazioni artrosiche degli ulteriori compartimenti del ginocchio la soluzione più ragionevole sarebbe ovviamente quella della patellectomia, già ventilata a più riprese. In relazione con l'incertezza del posto di lavoro e la necessità di pianificare a corto termine il proprio futuro professionale il paziente preferisce procrastinare ulteriormente il ricorso a delle misure terapeutiche cruenti. Dal punto di vista medico-assicurativo procediamo di riflesso alla definizione della pratica. In funzione dell'ulteriore decorso annuncio di una ricaduta e, se del caso, riapertura della pratica a tempo debito. Postumi infortunistici Ginocchio destro : artrosi femoro-patellare destra in presenza di una pseudo-artrosi rotulea con incongruenza delle faccette articolari. Deficit

funzionale terminale in flessione, nessuna limitazione significativa invece dell'estensione. Marcato risparmio muscolare. Caviglia destra : sindrome algica di moderata entità e gonfiore sotto carico (anamnestico) senza deficit funzionale significativo della tibio-tarsica, senza contrattura della muscolatura intrinseca del piede e radiologicamente senza alterazioni degenerative significative della tibio-tarsica, materiale d'osteosintesi tuttora in situ. Anca sinistra : consolidazione della frattura diafisaria con difetto di rotazione di 30° verso l'esterno. Omero sinistro : frattura diafisaria consolidata, materiale d'osteosintesi in situ, nessun deficit funzionale significativo della spalla e/o del gomito " (doc. _) per poi così discutere gli impedimenti funzionali accusati dall'assicurato: " Le ripercussioni dei postumi infortunistici sull'esigibilità al lavoro si manifestano soprattutto in relazione alle difficoltà a camminare per periodi prolungati su terreni sconnessi oppure in discesa, a mantenere per un certo periodo una posizione fissa soprattutto con il ginocchio anche solo leggermente flesso (guida di un veicolo, inginocchiato, accovacciato) oppure nel superamento frequente di scale anche con gradini comodi, rispettivamente nel trasporto di pesi superiori alla quindicina di chili" (doc. _). In data 23 dicembre 1998, un ispettore dell'_____ ha esperito un'indagine economica presso l'ex datore di lavoro dell'insorgente, grazie alla quale sono state accertate, in particolare, le mansioni che _____ era concretamente chiamato a svolgere nell'esercizio dell'attività di capo-fabbrica, rispettivamente, le relative condizioni retributive: " _____ lavora presso la ditta _____ dal 1978, occupato come capo-fabbrica, responsabile in particolare della falegnameria. Sotto di lui lavorano una trentina di persone fra operai e impiegati amministrativi. In questa funzione deve occuparsi dell'acquisizione di lavori, allestire offerte, capitolati e fatture, controllare il lavoro sui cantieri, effettuare misurazioni, ordinare materiale, organizzare la distribuzione del lavoro. Il suo tempo di lavoro può essere ripartito in ragione di: - 1/3 per i lavori d'ufficio - 1/3 per i contatti con i clienti, in parte in sede e in parte dai clienti stessi - 1/3 per i lavori che deve eseguire sui cantieri. La sua presenza sul lavoro è sempre stata regolare e ad orario normale. Per i postumi che aveva alla mano sinistra (vedi caso 10.52202._) non poteva più eseguire lavori manuali alle macchine, ecc. e per tale ragione riceveva un salario inferiore a quello previsto per una persona integra. Finora è sempre stato occupato in ditta in funzioni alternative, sempre però con la qualifica di capo-fabbrica. Non può più però uscire sui cantieri, ha difficoltà a salire/scendere le scale, a camminare sui terreni accidentati o per periodi prolungati, riesce a guidare l'auto per al massimo mezz'ora poi deve fermarsi a sgranchirsi, fatica a inginocchiarsi, a stare a lungo seduto in posizione obbligata. Di conseguenza ora si occupa solo dei lavori d'ufficio e dei contatti con clienti qui in sede o presso chi non si deve eseguire un tragitto troppo lungo in auto. Nell'eventualità che uno spostamento di oltre mezz'ora/un'ora debba per forza essere effettuato, l'assicurato deve essere affiancato da una seconda persona che si occupi della guida dell'auto. In simili condizioni appare evidente che non è più attualmente occupabile come capo-fabbrica. Con le esigenze attuali del mercato un lavoratore deve essere pienamente efficiente e mobile. Tenuto conto di questo stato di cose, la ditta ha peraltro preavvisato il licenziamento con effetto al 31.3.1999. Il signor _____ stima che come capo-fabbrica il rendimento massimo dell'assicurato oggi come oggi non sarebbe superiore al 50%, tenuto conto anche che già prima di questo infortunio che ci occupa, _____ lavorava a rendimento ridotto per i postumi alla mano sinistra. A suo tempo - e fino alla chiusura del caso con rendita - era stata accettata una inabilità lavorativa del 33.33% perché si era potuta trovare la soluzione dell'impiegato in _____, sistemazione ora definitivamente caduta. La ditta non ha altre attività alternative da offrire al dipendente. In

ditta dal 1994 a tutt'oggi non sono più stati riconosciuti aumenti salariali ai dipendenti del settore amministrativo. Il salario da integro di _____ sarebbe quindi sempre di fr. 7'218.-- per tredici mesi, valido anche per il 1998 e 1999. In realtà, per tenere conto dei postumi alla mano sinistra, riceveva però fr. 6'600.-- per tredici mesi" (doc. _). Il contenuto del succitato rapporto è stato esplicitamente accettato da _____, il quale ha però precisato quanto segue: " ... comunico di essere d'accordo con quanto sopra sottolineando però le seguenti osservazioni: N.B. 1: 1/3 del tempo di lavoro in fabbrica N.B. 2: ricevo uno stipendio mensile di fr. 7'287.-- " (doc. _, in fine). Alla luce delle informazioni raccolte dall'ispettore _____, l'_____ ha provveduto ad interpellare, nuovamente, il proprio medico di circondario. Queste le considerazioni enunciate dal dottor _____ riguardo alla questione dell'esigibilità lavorativa: " ... il paziente presenta tuttora un'amputazione completa dell'indice e del medio, un'amputazione subtotale dell'anulare con disturbi prensili, ipotrofia muscolare e diminuzione della forza alla mano sinistra. Tenuto conto del tempo trascorso tra l'evento infortunistico del 12.10.1979 e l'esame recente, il processo d'adattamento ed assuefazione vengono ritenuti conclusi con reperto ormai stabilizzato. Permangono quindi nell'insieme invariate le limitazioni funzionali ritenute in occasione dell'esame medico- circondariale di chiusura del 24.3.1980. Le ripercussioni di tali limitazioni funzionali sulla capacità lavorativa complessiva del paziente devono invece venire rivalutate tenuto conto dell'attività amministrativa di acquisizione e controllo lavori svolta recentemente dal paziente. Queste funzioni possono in effetti venire svolte in misura completa sull'arco di tutta la giornata. Per quanto attiene invece alle limitazioni inerenti all'evento infortunistico del 16.10.1994, vedi esame medico-circondariale di chiusura del 16.12.1998" (doc. _). Nell'ambito della procedura d'opposizione, l'assicurato ha privatamente consultato il dottor _____, il quale ha espresso il seguente apprezzamento, contenuto nel rapporto 22 ottobre 1999: " Dal profilo medico la situazione è piuttosto chiara, bene riassunta dal Dott. _____ dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (). Di fatto si tratta di una questione amministrativa poiché, sotto questo profilo, _____ ha elargito una rendita del 331/3% argomentando che in qualità di capo fabbrica il signor _____ fosse in grado d'eseguire 1/3 di lavori d'ufficio, 1/3 dedicato al contatto con la clientela in parte presso la sede e in parte presso i clienti medesimi e valutando un rendimento al 66 2 / 3 %. Per contro, l'assicurato è impossibilitato ad eseguire lavori sul cantiere e questo è stato stimato in ragione di un altro 1/3. Da questo ragionamento è scaturita la rendita del 33 1 / 3 %. Resta però il fatto significativo (e decisivo) che i contatti con la clientela avvengono solo in parte presso la sede della ditta mentre l'altra parte avviene presso il cliente stesso e questo implica lo spostamento del signor _____. Come ben indicato nel rapporto ispettorale _____ dell'ispettore _____ sappiamo che il paziente poteva recarsi dai clienti quando questi fossero in vicinanza mentre se residenti in luoghi più lontani il paziente si avvaleva di un autista per il trasporto. Di conseguenza la stima di 1/3 di lavoro dedicato alla clientela non è stato valutato sufficientemente poiché una parte di questo contatto si svolge fuori dalla sede, richiede spostamenti in automobile anche per lunghi tragitti, ciò che il paziente non può affrontare compiutamente. Si ritiene quindi che la percentuale di 1/3 non è obiettiva e dovrebbe essere scorporata come segue: 2/3 dell'attività riservata ai clienti in quanto ricevuti in ditta o visitati in vicinanza, 1/3 dell'attività riservata ai clienti espletata all'esterno (spostamenti lontani, ecc.). Questo computo porta ad un ulteriore 11.5% da aggiungere al 331/3% che, complessivamente, sfocia in un 45% di mancato rendimento effettivo. A mio avviso è auspicabile una revisione della valutazione economica esperita dall'Istituto

nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni () in base al ragionamento sopra esposto. L'abitudine o assuefazione subentrata in seguito ai postumi delle lesioni alla mano sinistra, è sicuramente stata considerata. È nondimeno ovvio che sul libero mercato del lavoro, una persona che ha patito la completa amputazione del dito indice e medio della mano sinistra, amputazione sub-totale dell'anulare sinistro con netti disturbi prensili a questa mano associata a ipotrofia muscolare, oltre che con reliquati al ginocchio destro segnato da artrosi femoro patellare, pseudoartrosi patellare con incongruenza della faccetta articolare e deficit funzionale, difficilmente potrà trovare una sistemazione professionale in misura del 662/3% in qualità di capo-fabbrica. Preciso per concludere che non vi è la necessità di esaminare il paziente poiché la questione è puramente pratico/amministrativa che si può elaborare in base alle indicazioni racchiuse nella documentazione dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni ()" (rapporto 22.10.1999 accluso al doc. _). Prima d'emanare l'impugnata decisione, l'_____ ha ancora ritenuto opportuno sottoporre al dottor _____ il referto allestito dal dottor _____: " Condivido personalmente l'opinione del dr. _____ espressa nel rapporto peritale del 22.10.1999, quando considera una problematica di natura amministrativo/pratica, la ripartizione percentuale dei diversi tipi di attività svolte dal signor _____. Il dr. _____ fa tuttavia notare come a suo modo di vedere, non sia stato sufficientemente ponderato l'aspetto specifico delle difficoltà nelle trasferte per recarsi dai clienti. Orbene, l'insieme dei rapporti d'ispezione nei quali viene fatto riferimento alla problematica specifica delle trasferte e alla necessità di essere accompagnato da un aiuto, si riportano al periodo di lavoro nel _____ (v. rapporto del 29.5.1998, del 18.2.1998, del 27.2.1997 e del 31.10.1996). Ritengo personalmente logico considerare che le condizioni di circolazione, rispettivamente di spostamento in questo paese, siano diversi dal Canton Ticino: vedi per esempio le distanze (800 km circa tra la vecchia e la nuova capitale del paese: rapporto d'ispezione del 18.2.1998), lo stato delle strade, il tipo e il grado di conservazione dei veicoli, l'intensità del traffico, la maniera di condurre degli autisti autoctoni, ... Proiettata nella realtà ticinese, con i tipi di veicoli a nostra disposizione (servo-freno, cambio automatico, ... al limite comandi manuali), con la fitta rete di strade ed autostrade, con la qualità del loro rivestimento (catrame, se del caso sterrate) e con l'effettiva entità delle distanze da percorrere, una riduzione del tempo di guida da 30-60 minuti (vedi rapporto del 23.12.1998) ad alcune ore (vedi rapporto del 29.5.1998) permette di raggiungere la maggior parte della clientela esterna senza giustificare dal punto di vista medico una riduzione significativa del rendimento esigibile" (doc. _). Con la decisione su opposizione 18 gennaio 2000, l'Istituto assicuratore convenuto ha fatto proprio il parere manifestato dal medico di circondario, ritenendo che, relativamente alle mansioni di contatto con la clientela, _____ non presenterebbe, in realtà, scapito di rendimento alcuno, sia che esse vengano svolte in sede che all'esterno. L'_____ ha, quindi, riconosciuto soltanto una riduzione di 1/3, afferente all'attività svolta sui cantieri (cfr. doc. _, p. 4). L'assicurato, da parte sua, ha fermamente censurato la tesi difesa dall'assicuratore LAINF. Egli ha fatto valere, essenzialmente, d'essere "... incapace al lavoro nella misura dei 2/3 nell'attività di contatto con i clienti" (cfr. I, p. 7), i 2/3 essendo riferiti, ovviamente, ai contatti che hanno luogo presso i clienti medesimi. 2.6. Questa Corte non può, anzitutto, seguire _____ allorché pretende che l'assicuratore infortuni convenuto, o meglio il suo medico di circondario, non avrebbe compiutamente delucidato la questione concernente la capacità lavorativa residua (cfr. I, p. 6: "L'Istituto resistente si è dunque pronunciato sulla rendita d'invalidità a favore dell'assicurato senza un preventivo accertamento medico del grado di

incapacità lavorativa nella professione di falegname capo fabbrica, rispettivamente in altre professioni esigibili"), e ciò nella misura in cui le tavole processuali dimostrano l'esatto contrario. In occasione della visita di chiusura, il dottor _____ ha saputo mettere in luce, da un lato, quali sono i postumi residuali di cui l'insorgente è ancora portatore e, dall'altro, i corrispondenti impedimenti funzionali, valutazione condivisa, seppur implicitamente, dal dottor _____, autore del referto 22 ottobre 1999, allestito su incarico dell'assicurato stesso (cfr. rapporto 22.10.1999: "Preciso per concludere che non vi è la necessità di esaminare il paziente poiché la questione è puramente pratico/amministrativa che si può elaborare in base alle indicazioni racchiuse nella documentazione dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni ()" - la sottolineatura è del redattore). Vero è che il medico di fiducia dell'_____ non ha indicato in quale misura _____ potrebbe esercitare un'attività cosiddetta sostitutiva. Tale omissione si appalesa, ciò nondimeno, come assolutamente ininfluenza, dal momento in cui l'esigibilità non va determinata facendo capo al mercato generale del lavoro - sul quale l'assicurato non sarebbe effettivamente in grado di meglio mettere a frutto la sua capacità lavorativa residua - ma bensì riferendosi all'originaria attività di capo-fabbrica. Relativamente ai postumi infortunistici di cui ancora soffre _____, così come relativamente alle limitazioni funzionali conseguenti ai predetti disturbi, lo scrivente TCA non vede motivo per scostarsi dalla valutazione espressa dal dottor _____, che può, quindi, validamente costituire da supporto probatorio al giudizio che ora lo occupa, senza che si riveli necessario dare seguito al preteso provvedimento probatorio (cfr., per la valutazione anticipata delle prove, RCC 1986 pag. 202 consid. 2d; STFA del 27 ottobre 1992 in re A. B. P., STFA del 13 febbraio 1992 in re M. O., STFA del 13 maggio 1991 in re A. A., STCA del 25 novembre 1991 in re G. M.; F. Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; U. Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, Zurigo 1999, pag. 212; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 e pag. 177; per l'attendibilità dei rapporti medici interni all'amministrazione e facoltà per il giudice di basare il suo giudizio su tali rapporti: cfr. DTF 104 V 209; sentenze inedite 5 gennaio 1993 in re S.,

E. 5

aprile 1984 in re M. e 2 novembre 1983 in re M.; U. Meyer-Blaser, Die Rechtspflege in der Sozialversicherung, BJM 1989 pag. 30ss.; DTF 122 V 157ss.; RAMI 1996 U252, pag. 191ss.). 2.7. Dal rapporto ispettivo 23 dicembre 1998 - sottoscritto, in segno d'accettazione, dal titolare della ditta _____ e dallo stesso ricorrente - emerge la natura dell'attività esercitata da quest'ultimo, prima di rimanere vittima dell'evento traumatico dell'ottobre 1994: " In questa funzione deve occuparsi dell'acquisizione di lavori, allestire offerte, capitolati e fatture, controllare il lavoro sui cantieri, effettuare misurazioni, ordinare materiale, organizzare la distribuzione del lavoro. Il suo tempo di lavoro può essere ripartito in ragione di: - 1/3 per i lavori d'ufficio - 1/3 per i contatti con i clienti, in parte in sede e in parte dai clienti stessi - 1/3 per i lavori che deve eseguire sui cantieri" (doc. _; cfr., pure, doc. _). _____, in un secondo tempo, ha precisato, segnatamente, che, per ciò che concerne i contatti con i clienti, i medesimi avevano luogo, per 1/3, sul luogo di lavoro e, per 2/3, direttamente presso i clienti (cfr. doc. _ in fine). Le parti appaiono concordi nel ritenere _____ ormai totalmente incapace di svolgere i lavori sui cantieri. Accordo vi è pure per quel che riguarda i lavori d'ufficio, relativamente ai quali l'assicurato non può che essere ritenuto completamente abile al lavoro. Quindi, la lite è, in fin dei conti, circoscritta alla questione di sapere se l'insorgente è ancora in grado di esercitare l'attività di contatto

con la clientela e, specificatamente, quella che implica degli spostamenti con l'autovettura. Così come già indicato al considerando 2.5. in fine, l'_____ ha risposto affermativamente a questa domanda (cfr. III, p. 6). Per contro, il ricorrente ritiene che la propria capacità lavorativa sia limitata nella misura di 2/3, in ragione appunto della necessità di trasferirsi con l'automobile (cfr. I, p. 7). Da quel che si evince dal rapporto 16 dicembre 1998 del dottor _____, _____ risulta essere impedito, fra l'altro, nel "... mantenere per un certo periodo una posizione fissa soprattutto con il ginocchio anche solo leggermente flesso (guida di un veicolo, inginocchiato, accovacciato), ..." (doc. __, p. 4 - la sottolineatura è del redattore). Con il proprio apprezzamento 30 dicembre 1999 - che è finalmente servito all'_____ quale base per emanare la querelata decisione - lo stesso medico di circondario ha negato "... una riduzione significativa del rendimento esigibile" (cfr. doc. __), facendo riferimento alla rete stradale ticinese, alla qualità del rivestimento, all'entità delle distanze da percorrere nonché ai tipi di veicoli a disposizione. Posto come l'assicurato non sia in grado di mantenere il ginocchio destro in una posizione anche solo leggermente flessa, ci si può legittimamente chiedere quale importanza possa rivestire la qualità della pavimentazione delle strade oppure il tipo di autovettura utilizzata, nella misura in cui condurre un'automobile implica, in ogni caso, una certa flessione delle ginocchia. Di rilievo appare, invece, la lunghezza del tragitto, o per meglio dire il tempo necessario a compierlo: per ammissione dell'insorgente stesso, egli non accusa alcun disturbo sui tragitti medio-brevi, diverso il discorso per quel che concerne i viaggi (relativamente) lunghi (cfr. doc. __: "Di conseguenza, ora si occupa solo dei lavori d'ufficio e dei contatti con clienti qui in sede o presso chi non si deve eseguire un tragitto troppo lungo in auto. Nell'eventualità che uno spostamento di oltre mezz'ora/un'ora debba per forza essere effettuato, l'assicurato deve essere affiancato da una seconda persona che si occupi della guida dell'auto" - la sottolineatura è del redattore; cfr., pure, doc. __). A questo proposito, il dottor _____ ha affermato che la modesta estensione del territorio cantonale, permetterebbe a _____ di raggiungere, senza problemi, la maggior parte della clientela esterna. Il TCA, da parte sua, ritiene di doversi scostare dall'opinione manifestata dal medico di fiducia dell'_____. Se è ben vero che grazie all'autostrada è oggi possibile percorrere il tragitto Airolo-Chiasso in meno di un'ora, non può essere seriamente preteso che entro lo stesso lasso di tempo si possa raggiungere ogni angolo del nostro Cantone. Se ne deduce, pertanto, che nelle mansioni di contatto con la clientela, deve senz'altro essere riconosciuto un certo discapito di rendimento. In quest'ottica, a questa Corte appare, tutto ben considerato, equo riconoscere una riduzione di 1/3 in relazione all'attività riservata alla clientela fuori sede, corrispondente, quest'ultima, ai 2/3 dell'attività globale di contatto con i clienti (1/3). Complessivamente, _____ presenta, dunque, un discapito pari a 11/27 (1/3 + 2/27). In conclusione, volendo concretizzare quanto poc'anzi affermato, _____ ha diritto ad una rendita d'invalidità del 45% , ritenuto che egli, esercitando l'attività di capo-fabbrica presso la ditta _____, potrebbe realizzare, malgrado le sequele infortunistiche, un reddito annuo pari a fr. 3'911.-- , importo quest'ultimo che va raffrontato con fr. 7'218.--, corrispondenti al reddito da non invalido (cfr. doc. __).